

# La minoranza alza le barricate «Referendum sulle aree ai nomadi»

*Monta la protesta in aula, ma la maggioranza tira dritto*



Il vice sindaco Gloria Lisi e i consiglieri di minoranza ieri in commissione: in aula presenti anche alcuni residenti

**PER LA LEGA** c'è una sola strada: «Facciamo il referendum sulle aree destinate ai nomadi, chiediamo il parere dei riminesi». La proposta è destinata a cadere nel vuoto perché Palazzo Garampi ha deciso: il campo di via Islanda va chiuso e i 45 sinti che oggi abitano lì, di cui 18 nati a Rimini, vanno ricollocati altrove. In casette di legno e prefabbricate, o in alloggi popolari per i casi più gravi. Che non mancano: dei 45 (20 uomini e 25 donne) che vivono nel campo, oltre a 13 minori ci sono 5 persone in gravi condizioni di salute, un anziano e un disabile.

**A FARE IL PUNTO** è stato ieri mattina il vice sindaco Gloria Lisi, durante l'infuocata commissione dedicata alla questione del trasferimento dei nomadi, che ha fatto scattare la rivolta nei quartieri di mezza Rimini. Ma ieri mattina di residenti dei quartieri interessati dall'arrivo delle famiglie nomadi ce n'erano pochi. Una decina

in tutto, dalle facce quasi rassegnate all'idea che i nomadi arriveranno vicino alle loro case, prima o poi. La Lisi ha accolto i consiglieri lasciando sui banchi il libretto di monsignor Francesco Lambiasi, in cui il vescovo di Rimini invita la città ad accogliere nomadi e profughi. Una mossa non gradita dai consiglieri di minoranza, che insistono per altre soluzioni. **Forza Italia, con il consigliere Nicola Marcello (autore della mozione discussa ieri) chiede che «vengano montate in via Islanda casette prefabbricate, come quelle consegnate dal governo Berlusconi ai terremotati de L'Aquila». «Chi ha un lavoro e un dunque un reddito deve prendersi una casa in affitto, come fanno le altre famiglie riminesi**

## I NUMERI

**Sono 45 le persone che vivono in via Islanda: 13 sono minori, 6 hanno problemi di salute**

si - attacca Gennaro Mauro di Uniti si vince - Gli altri si mettano in fila per una casa popolare».

**LA LISI** ha ricordato come per le case popolari ci sia già una lista di attesa di quasi 1.200 persone. E in ogni caso i Sinti «vanno integrati col resto della popolazione». «Sono loro che non vogliono integrarsi», attacca da FI Carlo Rufo Spina. Va giù ancora più duro Gioenzo Renzi di Fratelli d'Italia. «Ba-

sta con il buonismo del c... La politica del Comune verso i nomadi in questi anni è stata fallimentare, solo permissivissimo e assistenzialismo». La maggioranza, attraverso Piccari (Pd), Gianfreda (Rimini attiva), Pasini (Rimini attiva), ribadisce come le aree dove ricollocare i nomadi ancora non siano state decise, nonostante le 6 aree trapelate nei giorni scorsi. «Il campo va chiuso - dice Piccari - Sarà l'amministrazione, e non le famiglie sinti, a decidere le aree. I sinti dovranno rispettare le regole, dopo 5 anni si deciderà se rinnovare loro la residenza». Per riuscire nell'obiettivo servono 250mila euro, ma la Regione ne metterà solo 70mila.

**Manuel Spadazzi**